

nitiva corrisposta l'imposta di R. M. sul reddito costituito dagli interessi corrisposti dagli assicurati sui prestiti ottenuti su polizze, ma che potrebbe l'Istituto trovarsi da ora in poi nella necessità di storsare tale imposta.

In questo stato di cose permane la questione se sia o meno il caso di aumentare i saggi di interesse attualmente praticati, al fine di assicurare un determinato tasso netto a favore dell'Istituto, o se invece debbano mantenersi fermi tali saggi di interesse anche in previsione del reale estorso della corrispondente imposta di R. M.

Sui prestiti normali, ai quali viene applicato il tasso del 6,50%, l'Istituto corrispondendo l'imposta, recolle a percepire un saggio d'interesse netto del 5,08% circa.

Giusta quanto fu già reso noto al Consiglio, le Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste e l'Adriatica praticano, per i prestiti su polizze, il saggio d'interesse rispettivamente del 6% e del 7% lordo, e cioè comprensivo di ogni tassa e imposta, mentre la Fenicia pratica il tasso del 5% netto, oltre la tassa di sovvenzione e